

La società dell'ignoranza

Fino a qualche tempo fa avevamo coniato una espressione con la quale ci siamo riempiti la testa e... la bocca: la società della conoscenzaaaa!!! La testa, perché molti di noi erano convinti della bontà e della esattezza del concetto: una società sempre più tecnologica, sempre più impennata sulle informazioni, sulle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro, non poteva non esigere che la conoscenza, o meglio, le conoscenze diventassero sempre più patrimonio di tutti! E non solo per un buonismo di maniera, ma anche per una necessità: non può svilupparsi oggi, una società fondata sulla informazione e sulla tecnologia, se contestualmente non crescono anche i soggetti che ne fruiscono e che le producono! La bocca, perché i convegni su questo tema se ne sono fatti a iosa! Ma adesso sono assalito da un grosso dubbio: che la bocca abbia prevalso sulla testa? O meglio, sono state tutte chiacchiere – lo richiedeva la moda – un modo per passare il tempo e penderci in giro? Sembrerebbe proprio di sì!

Alludo alla canea montante condotta dall'attuale maggioranza di governo per quanto riguarda la cultura e l'istruzione, quindi l'intero nostro Sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, dalla scuola dell'infanzia all'università! In primo luogo l'assoluta sottovalutazione della necessità di puntare sulla intelligenza e sulla conoscenza come patrimonio da assicurare ai cittadini tutti,